



**Comunità Pastorale**  
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

## Beata Vergine del Carmelo

13 aprile 2025

domenica delle Palme

[606]

**La venuta dei Magi presso Gesù non solo ti ha confermato, Maria, l'importanza del tuo Figlio, ma ti ha fatto meglio comprendere il senso che quella nascita aveva non solo per il popolo di Israele, ma anche per tutti i popoli della terra, anche per quelli del lontano Oriente.**

**Nel frattempo tu hai preso dimora in una piccola abitazione di Betlemme. Finito o quasi il censimento è stato possibile trovare un alloggio meno precario di quello della nascita.**

**Quello che l'evangelista racconta è che i Magi trovano Gesù in braccio alla madre (la Madonna col Bambino); e insieme all'adorazione e alle preghiere gli porgono i loro doni, che hanno un grande significato: riconoscono che Gesù è re (oro), è Dio (incenso) ed è destinato a soffrire (mirra).**

**Il viaggio dei Magi non è finito; continua ancora oggi attraverso coloro che nel mondo portano l'annuncio della salvezza ai popoli che ancora non hanno conosciuto Cristo: è l'impegno della Chiesa di portare il Vangelo fino ai confini della terra.**

**E' un annuncio che Gesù ha affidato non solo ai Dodici, ma a tutti i battezzati, a tutti i suoi discepoli.**

*Maria, la Madonna col Bambino*

## I SEGNI DELLA FESTA

Anche Gesù amava talora fuggire dalla folla, specie quando vollero farlo re. Quando lasciava la città per ritirarsi nel deserto in digiuno e preghiera, dopo questo temporaneo stacco, ritornava più preparato dentro i problemi della sua città.

Gesù amava il tempio della natura, la preghiera solitaria in cima ai monti o in riva al mare, ma più ancora frequentava il Tempio di Gerusalemme in cui era racchiusa la storia del suo popolo.

Se Gesù venisse tra noi, gente sempre in fuga, ci direbbe: "Non lasciatevi tentare dalla fuga, ma conquistare dalla passione di creare, inventare, stabilire molti rapporti, far circolare in essi una grande passione per la casa del Signore e le case degli uomini".

Direbbe pure: **"Amate la vostra città, crocevia di molteplici destini, laboratorio privilegiato per la costruzione del Regno di Dio"**. La città ha una sua anima e un suo destino: non è un occasionale mucchio di pietre, ma è misteriosa abitazione di uomini; in un certo modo, è abitazione misteriosa di Dio.

Forse non ci abbiamo mai pensato, ma anche noi oggi siamo chiamati ad essere **discepoli di un Gesù Maestro che entra in città** e non se ne sta fuori, appartato, estraneo, indifferente o addirittura infastidito, ma è chiamato a lasciarsi coinvolgere con passione nelle sue vicende e lì si fa testimone del Vangelo di salvezza.

Certo, ritornare in città ha significato per Gesù anche vivere fino in fondo questa sua passione per Dio e per gli altri, come racconta il Vangelo della Passione.

Nel contesto dell'ultima Pasqua di Gesù c'è un gesto significativo di una donna che, nella casa che lo ospita alla vigilia della sua morte, non ha paura di esprimere **i segni del suo gratuito e libero amore** direttamente al Signore, rompendo il vaso di alabastro e versandone il profumo sul suo capo e attirandosi le critiche da parte di alcuni presenti: *"Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!"*.

È spesso ricorrente l'atteggiamento di chi giudica uno spreco di tempo e di denaro la festa, la ricerca di momenti di celebrazione liturgica e di preghiera come quelli a cui ci invita la Chiesa in questi giorni. È **la paura che fare festa** e pregare significa poi fare luce, fare chiarezza, fare opera di sgombro, di messa in ordine di tutto ciò che occupa la nostra settimana, e magari di una stagione convulsa della nostra vita familiare e sociale.

La donna del Vangelo è invece la figura del nostro essere Chiesa, comunità cristiana, che non ha paura **di professare in pubblico la sua fede nel Signore**, prega la domenica, sa fare festa, ma nello stesso tempo è attenta ai poveri che abitano tra la sua gente.